
ALL'OSPEDALE DI SAVONA

Aperto il centro ictus «Pronti per 300 malati»

SILVIA CAMPESE / PAGINA 20



Centro ictus al San Paolo

«Siamo pronti a curare trecento casi all'anno»

L'assessore regionale Gratarola: «Il percorso di assistenza ora è completato»
Il consigliere Arboscello: «L'apertura di oggi è una vittoria di tutto il territorio»

Silvia Campese / SAVONA

«Si completa il percorso che ha portato all'apertura, oggi, del Centro ictus all'ospedale San Paolo: 4 nuovi posti letto monitorizzati, che permettono di tenere sotto controllo, 24 ore su 24, i parametri del paziente. Il centro ictus è il luogo dove il neurologo può meglio operare abbinando la lettura di dati, derivanti dal monitoraggio, alla valutazione clinica».

È stato il neo assessore regionale alla sanità, Angelo Gratarola, a inaugurare il Centro ictus che i savonesi attendevano da anni, rivendicando il diritto di avere la struttura "salva vita" all'interno dell'ospedale del capoluogo di provincia. Il nuovo primario della Neurologia, la genovese Cinzia Finocchi, in servizio da due settimane, ha ribadito: «Studi recenti hanno dimostrato che ogni 100 ictus, il ricovero in un Centro di questo tipo evita 2 decessi, 6 persone in più tornano a vivere a casa e 6 in più tornano completamente indipendenti nella vita di tutti i giorni».

IDATI

Il centro è all'interno del reparto di neurologia con a disposizione 4 letti dotati di monito-



Da sinistra Gratarola, Finocchi e Garra davanti all'ingresso

4 il numero di nuovi posti letto dotati di un monitoraggio continuo

raggio continuo. Completata la copertura del personale, necessario per poter avviare il Centro: si tratta di 10 medici neurologi (l'undicesimo entrerà in servizio lunedì prossimo) e di 3 infermieri per turno.

«Prevediamo un afflusso tra i 250 e i 300 pazienti all'anno, colpiti da ictus, di cui, sino a

11 i medici che da lunedì saranno in servizio complessivamente in Neurologia

ora, il 4 % veniva inviato al centro ictus dell'ospedale Santa Corona di Pietra -ha spiegato il direttore sanitario Luca Garra- ora sarà possibile intervenire in loco». Una battaglia, quella per il centro ictus al San Paolo che ha coinvolto politici, amministratori locali e il comitato Amici del San Paolo.

«L'apertura del Centro ictus

è una vittoria di tutto un territorio: una crociata combattuta dalle opposizioni, che hanno dato battaglia in consiglio regionale con interrogazioni e ordini del giorno, dai sindaci, alle associazioni, ai cittadini, arrivando a raccogliere quasi 15 mila firme» ha detto il consigliere regionale Roberto Arboscello (Pd).

PUNTO NASCITE

In occasione della visita al San Paolo, l'assessore Gratarola ha anche affrontato il tema della riapertura del Punto nascita al Santa Corona di Pietra Ligure. Un argomento quanto mai attuale, a fronte dell'episodio di ieri mattina: intorno alle ore 5 e 30, una donna residente ad Alassio ha partorito il suo bimbo in ambulanza non facendo in tempo a raggiungere il San Paolo di Savona. Il quarto piano del padiglione 17 al Santa Corona che, fino al 9 novembre 2020 ospitava il Punto nascite, è ora occupato dall'Ortopedia e Traumatologia: il trasferimento ha fatto seguito all'incendio del 4 settembre scorso, che ha devastato il terzo piano del padiglione chirurgico dove si trovava il reparto. Inutilizzate, così, le due vasche dove le mamme potevano partorire in acqua. «Il Punto nascite verrà riaper-



Un infermiera nella sala monitoraggio del centro ictus ieri mattina

to, ma non mi sento di indicare una data certa - ha detto Gratarola- la mancanza di ginecologi non ci permette, ad oggi, di ripristinare il servizio. Sono critico, poi, rispetto all'utilizzo, se non in casi estremi, delle cooperative: si tratta di personale medico valido, ma avulso dal contesto in cui viene inserito».

REINTEGRO NO-VAX

Sono tornati al lavoro in ospe-

Per il punto nascite bocciata l'ipotesi di impiegare personale delle cooperative

dale i primi sanitari no-vax, dopo la decisione del Governo di reintegrare il personale che non si era vaccinato. L'ufficio personale dell'Asl ha contatta-

Viaggio nel reparto con la primaria di Neurologia Cinzia Finocchi
«Struttura fondamentale anche per la diagnostica»

«Già al lavoro sulla prima paziente Ecco tutti gli esami e le terapie»

IL REPORTAGE

SAVONA

Bisogna attraversare il lungo corridoio del reparto di Neurologia per raggiungere le stanze del Centro ictus. Dei 4 letti, a disposizione da ieri, uno è già stato occupato. «Si

tratta di una signora di 70 anni. Era già ricoverata in reparto, ma necessitava di un monitoraggio 24 ore su 24, per comprendere meglio le cause dell'ictus. Il Centro serve anche a questo: è un aiuto fondamentale nella diagnostica, oltre che nella cura». Non trascura nessun dettaglio del servizio la neoprimary del reparto di Neurologia

del San Paolo, Cinzia Finocchi, nel viaggio all'interno del Centro ictus con il *Secolo XIX*.

«L'ictus veniva già curato qui -spiega la responsabile del reparto arrivata da Genova- con il centro, però, si potrà fare un salto di qualità. Facciamo un esempio: all'arrivo al Pronto soccorso di un paziente colpito da ictus, un

infermiere della Neurologia scenderà al Pronto per seguire il percorso del paziente. Verrà accompagnato al Centro trovando posto nei letti monitorati. Le apparecchiature registrano la frequenza respiratoria, quella cardiaca con elettrocardiogramma continuo, la pressione sanguigna e la saturazione dell'ossigeno. Si tenga conto che la prima ora, dopo l'insorgenza dell'ictus, è la più difficile: il paziente è esposto ad alto rischio di complicazioni». Spesso la terapia farmacologica, la cosiddetta elettrolisi, viene avviata già al Pronto soccorso.

«Una volta nel centro -spiega la dirigente- la terapia endovenosa prosegue, ma si avvia il monitoraggio che ci aiu-



La primaria Finocchi, a destra, con l'assessore Gratarola in reparto



to tutti i sospesi, reintegrando-
li con effetto immediato. Nel
Savonese si tratta di 55 perso-
ne, di cui 9 amministrativi. «Il
90% delle persone è tornato al
lavoro o è comunque stato av-
visato per pec, con una telefo-
nata e con una comunicazione
formale – ha spiegato l'Asl-
alcuni non hanno risposto, ma
l'attività di reintegro è stata
immediata, anzi, chi non si è
presentato, dovrà giustifica-
re». Tutti dovranno effettuare

una visita con il medico del la-
voro. Sul tema è intervenuto
anche l'Ordine dei medici con
il presidente Luca Corti. «Il nu-
mero dei medici sospesi per
inadempienza nella nostra
provincia è esiguo. L'Ordine
ringrazia tutti i colleghi che si
sono sottoposti alla vaccina-
zione, la quasi totalità degli
iscritti». —

*(Hanno collaborato Silvia An-
dretto e Luisa Barberis)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta nell'individuazione delle
cause scatenanti». Per com-
prendere il servizio nella sua
totalità, bisogna, ora, sposta-
si in un'altra stanza, quella
dei computer. Su un monitor
sono presenti le immagini
dei paziente, riprese dalle vi-
deocamere posizionate nelle
stanze, garantendo il control-
lo visivo a distanza, insieme
al riepilogo dei dati clinici, co-
stantemente aggiornati.

«Qui, un solo operatore
può avere sotto controllo
quello che accade in tempo
reale. Non è tutto. Oltre al mo-
nitoraggio e alla terapia – di-
ce la dottoressa – il Centro ga-
rantisce un lavoro di équipe
ampio. Si avviano la fisioterapia
e la logopedia, mentre gli
infermieri valutano la capaci-
tà di deglutizione del pazien-

te, un indicatore importante
per capire come procedere
nel percorso di degenza. In
caso di necessità, si procede
con una valutazione più ap-
profondita». Se il decorso è
normale, la permanenza nel
Centro è di 48 ore, ma si varia
da caso a caso: si può arrivare
anche a sette giorni. Poi si pas-
sa al reparto neurologico e,
se necessario, alla riabilitazio-
ne. «Lo ripeto sempre – con-
clude la primaria-. È fonda-
mentale raggiungere l'ospeda-
le entro 4 ore e mezzo
dall'attacco. Invece il campan-
ello d'allarme, spesso, non
viene recepito e si attende an-
che una giornata intera deter-
minando danni irreversibili». —

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA